

# L'INAUGURAZIONE AD AGRATE

## LA STRUTTURA

TRE PIANI FUORI TERRA, SEICENTO POSTI DI LAVORO E NEGOZI SPECIALIZZATI PER CHI POSSIEDE LA PARTITA IVA

### IL BENVENUTO ALLA CERIMONIA

Fra drappi rossi e politici in festa apre il megastore made in China

— AGRATE BRIANZA —

«BENVENUTI AL Grand Opening. Io sono cinese, milanese e anche un po' brianzolo». Sono le 10.40 quando il giovane speaker in abiti orientali annuncia l'apertura del Centro ingrosso Cina, il più grande d'Europa. Ad ascoltarlo, ci sono i commercianti della Chinatown milanese di viale Sarpi e di altre città lombarde, ma anche tanti imprenditori italiani. Un mix di popoli dentro uno scenario di colore rosso, in Cina simbolo di felicità e ricchezza e quindi di fortuna. Rossi i drappi con le scritte verticali in calligrafia cinese su tutto l'edificio di tre piani. Di rosso sono vestite le belle ragazze disposte sulle due file di benvenuto all'ingresso. Sul palco sale Chen Wen Xu, detto «Sandro», 40 anni, 20 vissuti a Brescia, l'imprenditore proprietario della catena di supermercati Aumai che nell'operazione di Agrate ha investito 60 milioni. All'operazione ha partecipato, come costruttore, la bergamasca Edilcasa di Vittorio Zambelli. «Il Centro Ingrosso è un nuovo biglietto da visita della Cina in Lombardia e in Italia», dice Wen Xu nella sua lingua madre, tradotto dall'interprete: «È un anche un segno di tolleranza, pace e accoglienza», aggiunge. Ad ascoltarlo, seduti in prima fila, nell'auditorium all'aperto allestito sul piazzale, ci sono il vicepresidente lombardo Fabrizio Sala e i senatori Laura Ravetto e Andrea Mandelli di Forza Italia. C'è il sindaco di Agrate Brianza (Pd), Ezio Colombo. C'è anche il presidente della camera di commercio italo-cinese Luigi Streparava. Insieme con loro



# L'Oriente in Brianza

la Console generale cinese Wang Dong. Sandro, come tutti lo chiamano, ringrazia e spiega che sono già stati affittati «300 spazi per 184 imprese», ma che al momento ne sono occupati «200 con 84 imprenditori». Dice che nei prossimi mesi punterà sull'organizzazione e sulle campagne pubblicitarie «per far co-

noscere il China Center in Italia e in Europa». Dentro è tutto un inseguirsi di negozi e spazi espositivi, ognuno con un'omaggio. Nelle vetrine borse, scarpe, cosmetici, casalinghi, intimo, elettronica, abbigliamento, illuminazione, bigiotteria e casalinghi. Potranno comprare solo i possessori di partita Iva. Non

mancano attività di servizio. Il Grand Opening ha richiamato centinaia di persone, che con le loro auto hanno mandato in tilt il traffico sulla provinciale che da Agrate porta a Carugate e riempito quasi tutti i 600 parcheggi. Assicurano che non sarà sempre così.

Antonio Caccamo



**FABRIZIO SALA: AUMENTIAMO L'INTERSCAMBIO** Aperto sul viale delle Industrie, dove una volta c'era la fabbrica chimica dell'Uquifa, il Centro Ingrosso Cina è un gigante di 3 piani, in tutto 56.000 mq, con 400 spazi commerciali e un ampio parcheggio da 600 posti auto. Fabrizio Sala, il vice presidente della Regione Lombardia, ha ricordato durante l'inaugurazione che «la Cina è un partner commerciale importante per le aziende lombarde, e noi vogliamo aumentare l'interscambio favorendo l'internazionalizzazione, oggi abbiamo conosciuto gli imprenditori della comunità cinese con il medesimo piacere con cui vengono accolti i nostri imprenditori lombardi in Cina». Ha annunciato a maggio una missione nella terra della Grande Muraglia «lavoriamo per favorire l'internazionalizzazione delle imprese lombarde creando valore aggiunto e ricchezza nella nostra regione».